

ECCO I SOLDI

DOPO L'INTESA VENDOLA-FITTO

QUATTRO ANNI DI TAGLI

La quota delle risorse destinate alla nostra regione è passata dai 3.270 milioni previsti nel 2007 ai 2.794 milioni del 2011

MA ALMENO SI RIPARTE

«Risposta ai dati preoccupanti dello Svimez». De Filippo, presidente Basilicata: «Aspetto le risorse delle intese non attuate»

Un miliardo e mezzo in infrastrutture

Oggi riunione Cipe con l'ok alla delibera per la Puglia. Capone: «Meno di metà di quanto ci spetta»

Si attende per quest'oggi la delibera Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) che disporrà il rilascio di quota parte dei fondi Fas-Par da tempo rivendicati dalla Puglia. In arrivo 1 miliardo e quattrocento milioni di euro, esito dell'accordo e conseguente firma del protocollo d'intesa istituzionale tra il presidente della Regione Puglia, **Nichi Vendola**, e il ministro per i Rapporti con le Regioni, **Raffaello Fitto**, avvenuta il 28 luglio.

«La delibera Cipe - dice la vicepresidente della giunta e assessore allo Sviluppo economico, **Loredana Capone** - benché riguardi solo il 47,9% degli oltre 2 miliardi 922 milioni destinati alla Puglia (tra Fas regionale - Fondo per le aree sottoutilizzate - e risorse statali), è comunque una boccata d'ossigeno per la nostra regione. È un atto importantissimo per la Puglia perché questa somma sarà destinata ad opere infrastrutturali come aeroporti, strade, ferrovie, nodi portuali, opere idriche e idrauliche, infrastrutture per l'ambiente e l'inclusione sociale».

L'assessore ricorda che «per anni gli investimenti sono andati al Nord, mentre il Mezzogiorno consumava in sfoghi verbali le sue rivendicazioni. Per anni questo Paese non è riuscito a tradurre in concreti investimenti l'enorme mole di risorse europee assegnate allo Stato perché fossero destinate alle aree in ritardo di sviluppo. Una parte del Fas è stata utilizzata in modo diverso rispetto agli obiettivi ai quali era destinata senza che il governo nazionale chiedesse la necessaria intesa con le Regioni. Siamo passati da un monte risorse Fas per la Puglia di 3,271 miliardi disposta dalla delibera Cipe n. 166 del 2007 ai 3,105 miliardi della delibera Cipe n. 1 del 2009 fino ai 2,794 milioni della delibera Cipe n. 1 del 2011. Dal 2007 ad oggi abbiamo perso dunque più di 477 milioni. Parte dei fondi è stata destinata non ad opere infrastrutturali ma per la spesa corrente. Speriamo adesso -

dice ancora Capone - di poter recuperare almeno le risorse previste dal protocollo del 28 luglio che uniscono ai 2.794.558.000 di euro del Fas regionale, 127.500.000 euro di fondi di competenza statale».

Si è sempre detto che queste risorse serviranno a ridare fiato ai cantieri per le infrastrutture in Puglia anche se qualche perplessità è stata espressa quanto ai nodi del patto di stabilità che strozzano la capacità di spesa delle Regioni. «Con la delibera Cipe di mercoledì - ricorda comunque Capone - sarà dato un importantissimo contributo al settore delle costruzioni che secondo il rapporto Svimez nel 2010 ha perso il 5,2% del valore aggiunto, un comparto crollato nel fatturato anche per la penuria di appalti pubblici dovuti proprio al blocco del Fas nel quale, come è noto, sono concentrate le risorse per le opere pubbliche. Ogni ritardo nella erogazione e nella spesa di questi fondi determina un ritardo nella ripresa del settore delle costruzioni e dunque nell'economia della Puglia. Perciò avanti tutta e viva le intese al di fuori di ogni colore politico se possono farci uscire dalla crisi. Come amministratori questo oggi è il nostro imperativo. Di fronte a questo imperativo non c'è divisione politica che tenga».

Allo sblocco dei fondi Fas plaude anche il presidente della regione Basilicata, **Vito De Filippo**. «L'intesa sulle infrastrutture rappresenta un risultato importante in tempo di crisi. Uno dei pochi risultati - ha aggiunto - che, purtroppo, è possibile presentare in questo periodo, ma anche per questo un risultato importante perché apre a politiche di investimento e rafforzamento in un periodo di crisi, perché è frutto di una collaborazione tra

istituzioni finalmente improntata alla collaborazione, alla lealtà e all'efficienza e perché incide su quello che è forse il maggior elemento di debolezza della Basilicata, le infrastrutture e, in particolare, le infrastrutture di collegamento. Essere riusciti a sbloccare almeno una metà di ciò che resta dei fondi Fas, più volte utilizzati come "bancomat" dal governo per far fronte ad altre difficoltà rappresenta - ha aggiunto De Filippo - un segnale importante che vogliamo cogliere con lo spirito migliore. Ma il piano delle infrastrutture per quel che riguarda la Basilicata deve poter contare anche su risorse aggiuntive. Tra queste quelle che la Basilicata ha in cassa per precedenti intese non attuate e che è pronta a rimodulare sul territorio, ma anche fondi aggiuntivi che devono essere riconosciuti alla Basilicata per il grande contributo in tema energetico che questa terra sta offrendo al Paese. E siamo convinti - conclude De Filippo - che una Regione che ha già i prerequisiti fondamentali per agganciare un'economia forte, quali la disponibilità di personale scolarizzato, l'assenza di criminalità e un clima di sostanziale fiducia e collaborazione, con la rottura dell'isolamento fisico possa puntare definitivamente al decollo».



VIA LIBERA ALLE RISORSE
La vicepresidente e il presidente della giunta regionale, **Loredana Capone** e **Nichi Vendola**

VITA